versa guisa circa il numero de' navigli ed i nomi de' comandanti (1).

Lo stesso autore Cabral presenta un altro argomento contra l'autenticità del viaggio di Vespucci, tratto dalla circostanza che, abbandonando la costa del Brasile a 32° di latitudine e navigando per cinquecento leghe al sud-est sino alla latitudine di 52°, non avesse incontrato alcuna terra od isola.

Gaspar Madre de Deos riferisce, avere il re don Emanuele inteso colla più viva gioia i successi di Cabral, ed incaricato Amerigo Vespucci, fiorentino d'origine, di visitare la terra di Santa Cruz. La riputazione acquistata in quel viaggio da questo celebre navigatore eccitò i primi esploratori delle principali contrade del Nuovo Mondo a perpetuare il di lui nome, dandolo a quel continente che fu chiamato *America* (2).

Lubbock, nella sua opera intitolata *Notes on Brazil* (3), sembra credere che il nome d'*America* fosse dato al nuovo continente dai primi naviganti che lo scoprirono, a cagione del vocabolo *marica* della lingua tupi, di cui si servono spesso i naturali per dinotare un oggetto vuoto, e ch'essi lo adoprarono senza dubbio per designare il primo vascello, la prima botte, od altro oggetto concavo che s'offerse a' loro sguardi. Vespucci non ha potuto aggiungere al proprio nome quello d'Americo se non come una particolare distinzione, nella guisa stessa che Scipione ha preso il soprannome d'Africano. Quantunque *marica* sia un vocabolo generico, lo s'impiega più specialmente per dinotare la corteccia d'una zucca od il frutto dell'albero di passione (granatino), considerato da' naturali come una specie di dio penate; esistono in oltre uel distretto di Rio Janeiro un lago ed un villaggio chiamati *America* (*marica*). È impossibile credere che questa denominazione appartenga ai tempi moderni, giacchè gli abitanti dell'America del Sud non l'avrebbero accattata da'

(1) *Cor. Braz.*, I, 44 (21).

(2) Gaspar de Madre de Deos, *Memorias para a Historia da capitania de S. Vicente*, lib. 1, § 8.

(3) Cap. 9.